

The show must go on (line)



LE NOVITÀ

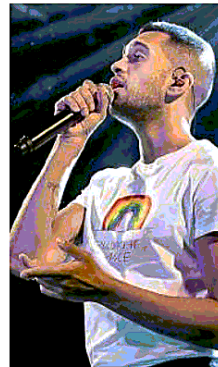
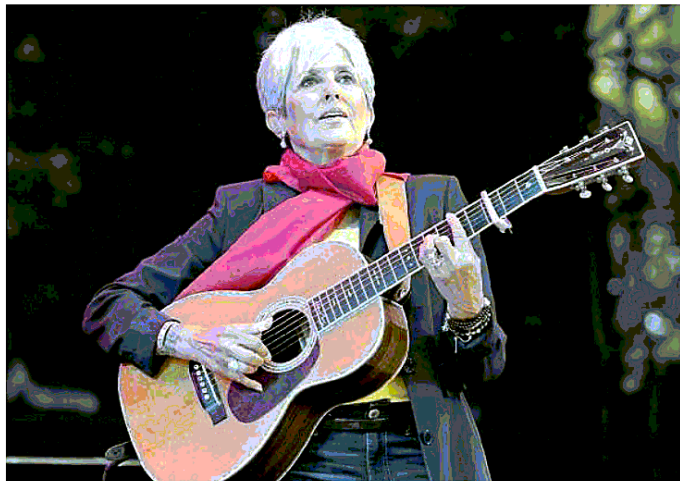
Un inno all'amore e alla fratellanza, cantato nel 1967 dal ragazzo che «amava i Beatles e i Rolling Stones» e interpretato ieri dall'usignolo di Woodstock. E con una versione folk rock del classico di Gianni Morandi *Un mondo d'amore*, col suo grande prato verde e i comandamenti hippie, che la cantautrice Joan Baez, amante, amica e "sorella" di Bob Dylan ha voluto rendere omaggio all'Italia: «Ho visto il video in cui gli italiani cantavano dai balconi. Sono fonte d'ispirazione per tutti - ha detto l'artista 79enne dal suo profilo Instagram - e allora canterò qualcosa per voi. Scusatelo l'italiano». Baez, che aveva già eseguito la canzone di Morandi nel 2008 in diretta da Fabio Fazio, è solo l'ultima di una lunga lista di star della musica internazionale che hanno voluto dedicare all'Italia un pensiero, da Bono (*Let your love be known*) ai Pearl Jam («Tutto il nostro amore per gli amici italiani»), dai Rem («Ci sarà sempre un'Italia, ne usciremo») a Patti Smith con la figlia Jesse, dal violoncellista Luka Sulic ai cantautori Jack Savoretti e Dotan.

LA FENICE

E dopo la grande serata in musica di ieri notte con Elton John e Billie Eilish (recuperabile via @eltonjohn) oggi a esibirsi sul palco web saranno i Metallica, a partire dall'una del mattino sul loro profilo Instagram (@Metallica) per l'appuntamento settimanale dei #MetallicaMondays. Musica italiana sulla piattaforma più giovane del momento, TikTok, che inaugura alle 18 le dirette di *A casa con TikTok* con il cantante Mahmood, primo di una serie di ospiti fra artisti (Francesca Michielin, Ghali) e fashion influencer (Virginia Montemaggi, I aprile, Elisa Maino 4 aprile). Musica e non solo da oggi sul palco del Teatro La Fenice di Venezia, che lancia stasera alle 18 l'iniziativa benefica La Fenice &

OGGI SUL WEB CONCERTO DEI METALLICA, L'EVENTO "LA FENICE & FRIENDS FOR ITALY" E "LA FAVORITA" DI DONIZETTI PER IL MAGGIO FIORENTINO

La cantautrice interpreta sui suoi social "Un mondo d'amore" di Morandi dopo aver visto i video con la gente cantare sui balconi del nostro Paese. E Mahmood si esibisce su TikTok



A sinistra, Joan Baez, 79 anni: «Ho visto gli italiani sui balconi e allora oggi canterò qualcosa per voi. Scusatelo l'italiano». Sopra, Mahmood, 27, oggi sarà su TikTok

A TUTTO STREAMING di Sabrina Salerno



Depeche Mode, Lady Gaga e Rod Stewart: avanti tutta

Ecco dieci canzoni da scoprire, o da riascoltare, in queste lunghe giornate a casa. A suggerirle, ogni giorno, saranno scrittori, registi e artisti di ogni tipo. Oggi è il turno di Sabrina Salerno, 51 anni. Fra le sue scelte, star come David Bowie, Brian Ferry, FYC.



White Wedding BILLY IDOL

Heroes

DAVID BOWIE

Stressed Out

TWENTY ONE PILOTS

Blinding Lights

THE WEEKND

24K Magic

BRUNO MARS

Stupid Love

LADY GAGA

Enjoy The Silence

DEPECHE MODE

She Drives Me Crazy

FINE YOUNG CANNIBALS

Avalon

BIAN FERRY

I Don't Want To Talk About It

ROD STEWART

L'omaggio di Joan Baez «Italiani, che emozione»

Friends for Italy, per raccogliere fondi per la Protezione civile. In diretta Instagram (@teatrolafenice) il regista Damiano Michieletto condurrà ogni giorno interviste di 15 minuti con artisti diversi, coinvolti in piccole performance: stasera con il pianista Igor Levit, a seguire la coppia di premi Oscar Joel Coen e Frances McDormand, il violoncellista Mario Brunello, il percussionista Simone Rubino, i soprani Lisette Oropesa e Carmela Remigio, il baritono Luca Salsi, l'organista Cameron Carpenter.

MASSIMO DI PALERMO

Continuano gli appuntamenti su Facebook del Teatro Le Maschere di Roma (oggi alle 15 con *Re Bazza di Torò*) e del Teatro Massimo di Palermo, che oggi propone il *Concerto di Capodanno 2018*, diretto da Wayne Marshall, e domani il *Falstaff* di Giuseppe Verdi con la regia di Luca Ronconi. Parte oggi alle 20

A Manhattan, aveva 85 anni

Se ne va Ray Mantilla, re del latin jazz

Il musicista statunitense Ray Mantilla, percussionista e batterista protagonista assoluto della scena afrocubana e maestro del latin jazz, è morto a Manhattan a 85 anni. Nato a New York il 22 giugno 1934 da genitori portoricani, Mantilla è un nome leggendario del jazz: dal 1960 si è esibito con giganti come Herbie Mann, Max Roach, Art Blakey and the Jazz Messengers, Charlie Mingus e Tito Puente. Grande istrione, capace di trasformare i suoi concerti in travolgenti show, tanto da essere soprannominato «Mani di fuoco», Ray Mantilla dal vivo



sapeva offrire la magia di un sound nel quale la tradizione afrocubana - mutata dalla lezione delle icone della salsa Eddie Palmieri e Ray Barretto - incontra l'evoluzione del jazz, da Charles Mingus e Max Roach fino a Gato Barbieri.

con *La favorita* di Gaetano Donizetti la programmazione di #noisiamoilmaggio, trasmissioni online del Teatro del Maggio fiorentino - un titolo al giorno fino il 5 aprile.

FUMETTI

E mentre prosegue sia il cartellone di proposte artistiche *Restiamo a casa Live* (oggi alle 15 sulla pagina Facebook *Arte per la libertà*) lo street artist Riccardo Buonafede che il Romaeuropa Festival (oggi focus sul ballerino Sidi Larbi Cherkaoui), il mondo del fumetto continua a produrre iniziative per sollevare le giornate degli appassionati: da oggi il *Mibact* (beniculturali.it) rende disponibili online, a rotazione, 15 volumi della collana *Fumetti nei Musei*, ideata e realizzata in collaborazione con la casa editrice Coconino Press - Fandango.

Ilaria Ravarino

Serate ANTIVIRUS, i nostri consigli

Il libro / Friday Night Lights

Quando il rito collettivo del football diventa un modo per capire la vita

I venerdì sera a Odessa, cittadina nel cuore di tenebra del Texas, è l'ora dei Permian Panthers. La partita della squadra liceale di football americano è un rito collettivo nel quale la comunità locale si identifica e ritrova se stessa. Gli spalti sono gremiti di ventimila spettatori per ogni apparizione di atleti che non diventeranno mai campioni. *Friday Night Lights* (66thand2nd, 416 pagine, 20 euro, traduzione di Leonardo Taitui), bestseller da due milioni di copie vendute negli Stati Uniti che racconta la storia della relazione tra Odessa e i Panthers, è considerato un testo sacro della letteratura sportiva nella sua versione più alta. L'autore, H. G. Bissinger (nella foto), già insignito del Premio Pulitzer per le inchieste giornalistiche su casi di corruzione in ambiente giudiziario, quando era la penna



H. G. BISSINGER *Friday Night Lights* 66thand2nd 416 pagine 20 euro

di punta del *Philadelphia Inquirer*, ha trascorso un anno a Odessa, immergendosi in una realtà complessa. Lui, newyorkese, ha costruito un ponte tra le due Americhe, partendo dai sogni, dalle illusioni e dalle aspirazioni della città definita tra le più pericolose degli States. Bissinger ha intervistato i giocatori, lo staff e i tifosi, ricostruendo un legame unico che ha ispirato il cinema e gli sceneggiatori televisivi. A Odessa, situata al centro della produzione petrolifera texana, il football è la chiave di lettura della società. Bissinger dimostra come le sorti della squadra liceale arrivino a determinare quelle della città. «I Panthers si muovevano come uno sciamano, sembrava giocassero per salvarsi la vita», scrive Bissinger.

Gabriele Santoro

Il documentario / L'India vista da Rossellini

India 1959, il padre del Neorealismo racconta la verità senza le favolette

Undici mesi di viaggio in India diventano 10 trasmissioni Rai in cui Roberto Rossellini racconta come ha usato la cinepresa come «un inviato speciale di un giornale adoperata o penna stilografica». Da questa frase del giornalista Marco Cesarini Sforza si intuisce che siamo in un'epoca senza computer o registratori digitali. È il 1959. Il cineasta torna da noi dopo un' esplorazione intensa da Nuova Delhi a Mumbai, quando si chiamava Bombay, fino a Madurai e anche più a sud. In questo ciclo reperibile integralmente (www.raiplay.it/programmi/india) vista da rossellini) il regista parla con Cesarini Sforza davanti a uno schermo nero sovrapposti poi anche alle sue immagini in bianco e nero in cui affronta vari temi nel corso delle 10 puntate da circa 30 minuti l'una. Dalla religione alla

L'India vista da...

RaiPlay - L'India vista da... (10 ep. da 30')

★★★★ di e con Roberto Rossellini. E con Marco Cesarini Sforza, Pandit Jawaharlal Nehru



corsa dei cavalli (frutto del colonialismo inglese terminato nel 1947), composizione sociale, geografia, università, santoni indu, gioiellieri con le scimmie (la versione cinematografica del documentario diventa

l'episodio più poetico), incantatori di serpenti con zuffoli pronti a destare i cobra con mazzette sulla testa («Lo sveglia a scapaccioni!», osserva divertito Rossellini). L'intenzione del padre del Neorealismo è quella di restituirci un'India il più possibile aderente a una realtà storica e non favolistica. Delle dieci puntate quella che forse oggi colpisce di più è quella con il primo ministro Nehru, molto stimato dall'autore di *Roma città aperta* (1945). «Ho conosciuto Gandhi e Nehru. Gandhi era svelto come un furetto mentre Nehru dà l'impressione di un santo per via di un'aria dolce e distaccata». Insomma un'India non pittorresca come quella di Salgari anche se lo scrittore di Sandokan, parola di Rossellini, era stato comunque «più onesto di altri nell'immaginarla».

Francesco Alò